

FOTOGRAFIA Aprono le mostre inserite nel palinsesto della 18esima edizione della rassegna diffusa nata a Milano.

Al Binario 7 il progetto della Fondazione 3M dedicato alla prima galleria europea che si è occupata solo di scatti, con protagonisti tra gli altri Berengo Gardin e Davide Mosconi e il giovane Basilico

Il "Diaframma" che fece la storia

Il Photofestival arriva a Monza

 di **Massimiliano Rossin**

Un mese e mezzo di mostre diffuse che da Milano, nel corso degli anni, si sono allargate alla provincia milanese, quindi a quelle di Bergamo, Lecco e Monza e Brianza. È il **Photofestival** che con il 2023 arriva al suo 18esimo anno di attività: una rassegna di fotografia d'autore che si declina in 142 mostre in oltre 100 spazi espositivi pubblici e privati.

A organizzare il festival è AIF - Associazione Italiana Foto & Digital Imaging in collaborazione con Impresa Cultura Confcommercio Milano e con il main partner photoSHOWall, con il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Città Metropolitana di Milano.

Il tema scelto per la diciottesima edizione è "Aprirsi al mondo. La fotografia come impegno civile", un invito a riflettere sul fatto che l'atto di fotografare - spiegano i promotori che hanno presentato l'edizione '23 mercoledì 13 settembre - quello praticato con attenzione e rigore, non è solo legittima espressione della personale creatività. "È soprattutto il modo con cui osserviamo la realtà, ne cogliamo la bellezza e le contraddizioni, la interpretiamo secondo i nostri valori. Un fotografo sa che ogni suo scatto è destinato ad essere osservato, analizzato, discusso e che quindi contribuisce a un più generale confronto. Per questa ragione - ha proseguito - la fotografia è di per sé un modo di rappresentare il proprio impegno civile che si può esprimere nei modi più diversi: dal reportage alla ricerca, dal ritratto al paesaggio".

L'identità di Galimberti

Sotto la direzione artistica di Roberto Mutti, il **Photofestival** è monzese già dall'immagine che definisce l'identità visiva di quest'anno: l'opera unica "Duomo Gotico Pungente", 2009, composta da 400 polaroid montate a mosaico cm 163x193, realizzata da Maurizio Galimberti, medese che ha scelto di recente Monza per vivere.

"Il programma della XVIII edizione rimarca una caratteristica fondamentale di **Photofestival**, quella di mescolare i generi, gli stili e gli autori, alternando i grandi nomi della fotografia - tra i quali quest'anno figurano Maria Vittoria Backhaus, Fabio Borquez, Romano Cagnoni, Virgilio Carnisio, Enrico Cattaneo, Mario De Biasi, Robert Doisneau, Piero Gemelli, Luigi Ghirri, Sebastião Salgado - ai giovani e agli esordienti alla loro prima esperienza espositiva".

Il Diaframma

Una delle mostre principali sarà a Monza: nella sala espositiva del Binario 7 (via Turati 8, inaugurazione il 14 alle 18) dal 14 ottobre al 5 novembre "Il Diaframma 1967-1996: una storia italiana" a cura di Fondazione 3M, realizzata grazie alla collaborazione con il Comune, un progetto che "rende omaggio all'attività di Lanfranco Colombo, fondatore della prima galleria europea totalmente dedicata alla fotografia. Nei suoi trent'anni di storia, il Diaframma è stato un riferimento importante per la crescita della cultura fotografica italiana e qui hanno esposto in un panorama che accosta generi e stili diversi, autori già famosi come Berengo Gardin e Da-

vide Mosconi e altri allora emergenti come Gabriele Basilico, in una voluta eterogeneità che ha permesso a un vasto pubblico di avvicinarsi alla fotografia.

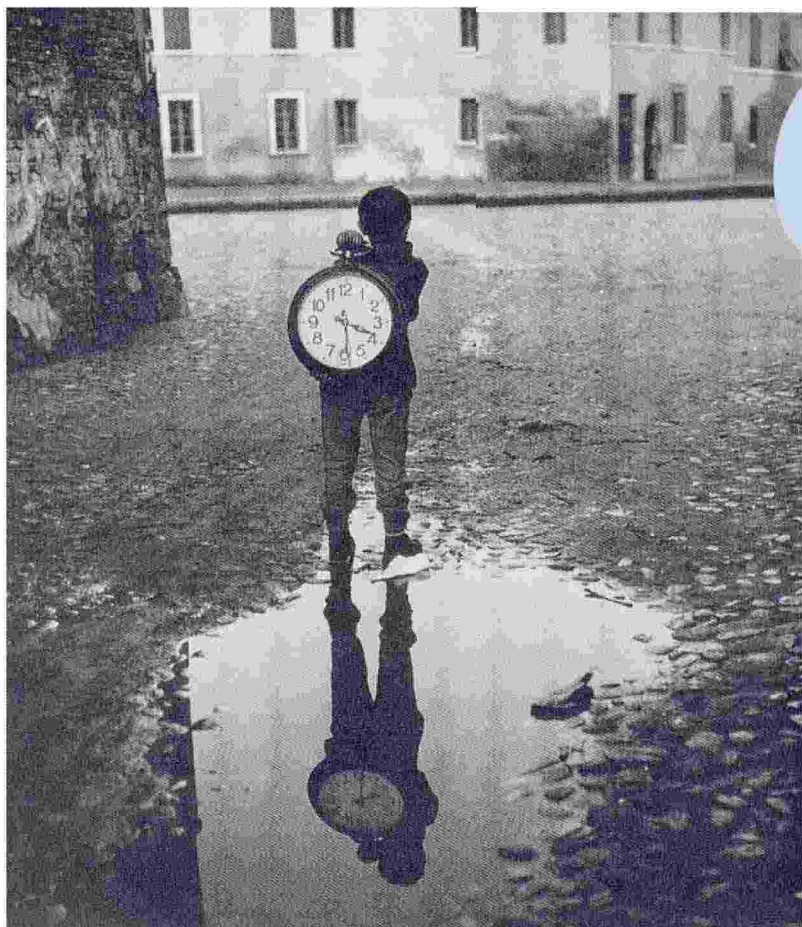
Morale Surreale

Negli stessi giorni "Morale Surreale" di Simone Bolandrini sarà ospitata dal cinema Capitol Spazio Anteo di via Pennati (inaugurazione 14 ottobre alle 18, poi lunedì-domenica 15-22): "Un percorso a metà tra fotografia e manipolazione digitale che permette di vedere altri mondi accedendo però sempre a una morale, a una lezione o a una riflessione che varia al variare dello sguardo di chi osserva, stimolato dalla straordinarietà delle situazioni rappresentate. Bolandrini sovrappone più fotografie che insieme creano un'esperienza visiva unica. Lo stile surrealista delle immagini dà vita a situazioni apparentemente impossibili che mantengono comunque una sensazione di realtà, come se l'autore avesse immortalato la scena dal vivo". ■



Anche il cinema
Capitol fa spazio al
festival accogliendo
"Morale Surreale"
di Simone Boladrini

Sopra Mario De Biasi
con "Su Componidori",
Sardegna, 1955.
Qui a destra Mario Lasalandra
con "Angeli", 1972.
A centro pagina
Piergiorgio Branzi
con "L'orologio"
Courtesy Fondazione 3M



COLLABORAZIONI Grazie a Confcommercio

Gli scatti entrano in città: "Cartoline" nei negozi

 di **Annamaria Colombo**

■ Le mostre che escono dai loro abituali spazi e si diffondono in città. Il **Photofestival** propone a Monza (città in cui è presente per la quarta volta consecutiva) una nuova iniziativa. Si tratta di una mostra di cartoline raffiguranti le immagini della mostra "Il Diaframma 1967-1996" in diciassette negozi del centro storico e nella sede di Confcommercio in via De Amicis. «Iniziative analoghe - sottolinea Roberto Mutti, direttore artistico di **Photofestival** - erano già state

attuare con successo anni fa in Francia in una nota catena di librerie. Nel nostro paese, un brand di grandi magazzini aveva importato questa idea riscontrando addirittura un sensibile incremento delle vendite. Anche i negozi possono, quindi, trasformarsi in piccoli spazi culturali catturando l'attenzione di un pubblico più ampio».

L'associazione territoriale di Monza di Confcommercio è entusiasta dell'iniziativa che, come sottolinea il segretario Alessandro Fede Pellone «regalerà vivacità culturale a tutta la città coinvol-

gendo settori diversi, compreso quello del commercio». L'iniziativa "Cartoline d'autore...mostra in città" si declina in un'esposizione in negozi di differenti categorie merceologiche di immagini realizzate da photoSHOWall, main partner di **Photofestival**, in formato cartolina con un materiale metallico di elevata qualità che esprime perfettamente la bellezza della fotografia originale.

«Il **Photofestival** ha detto l'assessore alla cultura Arianna Bettin - si conferma un appuntamento significativo non solo per il suo prestigio ma anche per la rete di collaborazioni che riesce a tessere. Costruendo sinergie si possono moltiplicare iniziative culturali di alta qualità e rendere Monza una città sempre più attrattiva e coinvolgente». ■

